

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 FEBBRAIO 1880

PRESIDENTE. L'onorevole Pasquali ha facoltà di parlare.

PASQUALI. Le promesse state fatte dai precedenti ministri dei lavori pubblici, e specialmente la circolare indirizzata a tutte le provincie che si riputavano esser mancanti di strade provinciali, circolare intesa e diretta a conoscere quali fossero i reali bisogni di queste provincie in ordine alle strade, queste promesse, dico, e questa circolare, hanno destato molti desiderii, e, più che desiderii, hanno suscitato la speranza di vedere presto tradotto in atto ciò che si diceva si sarebbe fatto. Laonde venne oggi richiesto dall'onorevole Quartieri il signor ministro di presentare un analogo disegno di legge, ed io mi associo non solo alla domanda dell'onorevole Quartieri, ma di più rivolgo una speciale preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Non parlo pel mio collegio ma per la mia provincia.

È vivamente provato il bisogno di una strada che ci congiunga alla Liguria, che congiunga, cioè, Piacenza con Chiavari per la via di Ferriere, Farini d'Olmo e Santo Stefano d'Aveto.

Questa strada tante volte richiesta dai comuni interessati, votata con plauso dal Consiglio provinciale, è necessaria al buon incremento del commercio di quelle località, ed una volta costrutta servirà alla Liguria, servirà all'Emilia per sfogo di importanti prodotti; ed io vorrei sapere dall'onorevole ministro, dato che egli affermi che presenterà il disegno di legge, se si possa dare affidamento a quelle popolazioni montagnarde dell'Appennino ligure-piacentino che vi sarà anche compresa la strada che fa oggetto della mia interrogazione e che là è comunemente conosciuta con il nome di strada di Val Nure.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lagasi.

LAGASI. Dopo le abili parole dette dall'onorevole mio amico Quartieri non avrei più nulla da aggiungere; il mio compito sarebbe senz'altro finito. Mi limito perciò a dichiarare solamente che mi unisco alla domanda che egli ha fatto, ed aggiungo la mia preghiera alla sua perchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici voglia dirci quando presenterà l'elenco delle strade di serie contemplato dall'articolo 80 del bilancio in discussione. È tempo che quelle popolazioni montanine prive di strade, prive dei vantaggi della viabilità, ne siano una buona volta provvedute. Vi sono molti paesi della provincia di Parma nelle vallate del Taro e del Ceno e di quella di Genova nelle valli dello Sturla e dell'Aveto, che si trovano in un vero e mostruoso isolamento. È tempo che il sole di Dante arrivi fin là, come è ar-

rivato in tutte le parti del regno. Di più queste popolazioni trovansi nella dolorosa situazione di non poter trarre profitto dei loro boschi, che apporterebbero loro molte ricchezze, e di vederli andare a male, e perduti per l'impossibilità dei trasporti; mancanza che le obbliga ad emigrare con tanto sacrificio per guadagnare un pane che una fatalità ha sempre loro contrastato.

Signori, noi dobbiamo fare strade se vogliamo sgomberare il passo al progresso e all'industria. Mi affido quindi che l'onorevole ministro con la sua consueta solerzia ci presenterà al più presto l'elenco di queste strade. Il giorno in cui questa presentazione da tanto tempo desiderata si verificherà per queste popolazioni sarà giorno di conforto e di festa. (*Bravo! Benissimo!*)

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Tre degli onorevoli oratori, vale a dire l'onorevole Quartieri, l'onorevole Pasquali e l'onorevole Lagasi hanno fatta in comune un'interrogazione precisa al ministro dei lavori pubblici, per sapere se esso intenda presentare il progetto di legge per estendere a tutte le provincie del regno i benefici della legge del 1875 per le strade di serie; questa in sostanza mi pare la loro domanda.

Ora io non ho che a ripetere quello che ho detto già altra volta in questa Camera, che nel progetto di legge per lavori straordinari che avrò l'onore di presentare fra pochi giorni alla Camera, vi sarà naturalmente compresa una parte di somma destinata ad un avviamento di estensione di quella legge anche ad altre provincie del regno.

Dico che sarà un avviamento, inquantochè siccome quel progetto non comprenderà che un numero limitato di anni e la spesa che si richiede per completare la viabilità detta di serie nelle varie provincie italiane somma, secondo i bisogni esposti dalle varie provincie, a 104 milioni, se ben ricordo, non è possibile, malgrado tutta la buona volontà del ministro e la buona inclinazione del Parlamento a votare i fondi, non è possibile, ripeto, dentro il periodo di sette od otto anni prendere in considerazione tanto estesamente i bisogni della viabilità di serie.

Ad ogni modo dal 1885 in poi, la viabilità di serie comincerà a prendere una estensione maggiore di quella che potrà avere nei primi anni per le altre provincie, inquantochè tutti sanno che sul bilancio fino al 1884 vi sono gli impegni delle leggi del 1869 e del 1875 che assorbono una grossa somma, alla quale poco si potrà aggiungere. Dopo seguirà per qualche tempo altra cosa poco piacevole, che è quella degli addizionali per completare le strade comprese nelle leggi precedenti; addi-